

Pulviscolo

◉ MAURICE VAUSSARD, il noto autore di parecchi volumi che trattano argomenti diversi, ma che hanno come criterio programmatico fondamentale la superficialità, ha pubblicato di recente una *Histoire de la Démocratie chrétienne*, che vorrebbe tracciare lo svolgersi di tale movimento in Francia, nel Belgio ed in Italia. E noi non abbiamo nessuna intenzione di rilevarne, per ciò che riguarda la patria nostra, le inesattezze, le confusioni, le valutazioni enunciate con una sicurezza mirabolante, soprattutto quando sono arcidiscutibili, per non dire puerili.

Ma non possiamo passare sotto silenzio alcuni giudizi, che questo preteso « storico » francese esprime con la massima disinvoltura. Scegliamo tre fiorellini, per dare un'idea del... giardino.

1) A pag. 232 leggiamo: « Pie X avait l'âme d'un patriote italien, contrairement à Léon XIII ». Stupenda questa contrapposizione di due Papi, tra Leone XIII e S. Pio X, tra l'antipatriottismo dell'uno ed il patriottismo dell'altro. Si vede che M. Vaussard non ha eccessiva dimestichezza con la storia dei Papi. Le pagine del pontificato leoniano relative agli sforzi per risolvere il conflitto tra l'Italia e la Santa Sede, le iniziative in un'ora di lutto nazionale per la liberazione dei prigionieri italiani in Abissinia, la stessa iscrizione dettata per la statua della Vergine sul Rocciameellone: « *Virgo nive candidior, Maria, Italiae tuere fines* » (o Vergine più candida della neve, proteggi i confini d'Italia) sono cose ignote all'illustrissimo scrittore.

2) A pag. 262, a proposito degli atteggiamenti politici di Pio XI e della soluzione della questione romana col Trattato e col Concordato del 1929, si offre

una spiegazione che merita di essere additata come un segno di profondità di pensiero: « *Pie XI appartenait par ses origines à cette bourgeoisie lombarde pour qui l'alliance catholique-libérale était une tradition* »!!! Legga il signor Vaussard il discorso del 13 febbraio 1929 ai pellegrini dell'Università Cattolica e vedrà cosa ne pensava il Papa lombardo dei liberali e del liberalismo dei suoi tempi.

3) Ma il fiorellino più curioso e... più significativo l'abbiamo scoperto a pag. 267, ove si descrive la mancanza di opere, per la formazione dei democratici cristiani, dopo l'avvento di Mussolini: « *d'autant que l'Université catholique de Milan, reconnue désormais par l'Etat et habilitée à conférer des grades, s'est rangée docilement elle aussi, parmi les instruments de règne du fascisme* ». E l'autore conclude stupendosi come dall'Ateneo del S. Cuore di quegli anni sia escito « *plus d'un des pioniers d'une démocratie chrétienne renouvelée* ».

Noi, dinanzi a questa enorme accusa di aver fatto della religione un instrumentum regni, quasi fossimo diventati scimmie ed eredi del gallicanesimo francese, potremmo appellarci alle migliaia e migliaia dei laureati nostri, che costituiscono oggi buona parte della classe dirigente del nostro Paese; e potremmo invitarli a dare testimonianza della verità e della formazione ricevuta nell'Alma Mater da essi ancor oggi intensamente amata con cuore riconoscente. Potremmo pregare mons. Olgiati ad affrettare la pubblicazione del secondo volume della sua Storia dell'Università cattolica, che certo si soffermerà sul Congresso nazionale di Filosofia, tenutosi a Roma nel maggio burrascoso del 1930,

sotto la presidenza di Giovanni Gentile, ove fu l'Università nostra che compatta nel gruppo dei suoi professori combattè a spada tratta la teoria dello Stato che considera la Chiesa come instrumentum regni... Ma tutto questo è cosa superflua. Soltanto ci sia permesso di raccomandare al signor Vaussard di rimanere nel suo campo e di non invadere un campo per il quale non ha nessuna attitudine. Egli potrà essere anche un brillante giornalista; ma uno storico no.

● IL « PONTE », sempre felice quando può ospitare contro P. Gemelli qualche sciocchezza, rievoca un commento d'un vecchio redattore di « Vita e Pensiero » al suicidio avvenuto nel 1924 d'un ebreo,

professore di scuole medie. E vorrebbe gentilmente insinuare che il Rettore dell'Università cattolica aspira a distruggere tutti i Giudei del mondo. Veramente, se i fatti, e non le chiacchiere, conservano ancora qualche diritto, il « Ponte » non dovrebbe trascurare che nell'epoca delle deplorevoli leggi razziali pochi in Italia hanno salvato la vita a tanti Ebrei e ne hanno agevolato la fuga, quanto P. Gemelli. Povera gratitudine umana! Consoliamoci, ricordando che nel far del bene al prossimo e nel ricevere in compenso ingiurie insulse, sta la vera e perfetta letizia.

Da notare che, mentre le altre noterelle del « Ponte » sono firmate, questa è anonima. Che ne dobbiamo pensare?

L I B E R I

HEINRICH SCHLIER, *Die Zeit der Kirche. Exegetische aufsätze und vorträge*, un vol. pag. VIII-314, Verlag Herder, Freiburg, 1956.

Sono ventun capitoli in cui l'autore illustra problemi religiosi diversi, specie fondandosi su interpretazione di passi scritturali e che costituiscono la visione della problematica che oggi si presenta al cristiano.

Dall'esame della natura dello Stato, all'antieristico, ai giudei, ai rapporti tra Gesù e Pilato, alla dottrina del battesimo, alla natura della Chiesa nell'insegnamento paolino, alla predicazione, al mistero di Israele, all'unità della Chiesa, per ricordare solo i principali argomenti, è una serie di trattazioni varie che l'autore ha raccolto in un volume per dire una parola sui problemi più attuali del nostro tempo; esse sono notevoli per l'esame approfondito fondato sia sul dato scritturale, sia sulla elaborazione teologica.

Un bellissimo volume per il cristiano che è convinto che deve arricchire ed approfondire la sua cultura religiosa.

LEONARD VON MATT - HUGO RAHNER S. J., *Ignazio di Loyola*, un vol. pag. 334, Stringa Editore, Genova, 1955.

Leonardo von Matt si è specializzato nella pubblicazione di volumi in cui sono mostrate ai lettori figure di santi ovvero di opere cattoliche, ove le illustrazioni e i documenti accompagnano con particolare ricchezza il testo. Non si tratta di un libro a fumetti, ma di illustrazioni che servono o come documento ovvero ispirate a una interpretazione e la cui eloquenza è grande.

Nel volume che presentiamo il von Matt si è associato con il padre gesuita Hugo Rahner per illustrare la vita e le opere di S. Ignazio.

Questo libro naturalmente è per uso del gran pubblico: basti dire che di 336 pagine, 226 sono dedicate alle illustrazioni. Chi non è capace di meditare su un libro frutto di approfondite ricerche verrà aiutato nel leggere il testo, ottimo, sobrio, efficace, di p. Rahner, dalle bellissime fotografie di von Matt.

Autorizzazione Tribunale di Milano 22 Luglio 1948 N. 241 del Registro.

Proprietario: Soc. Editrice « Vita e Pensiero ».

Direttore responsabile: Fr. Agostino Gemelli O. F. M.

Stabilimento Grafico R. Scotti, Milano 1956